

*Hanno votato sì ..... 225*

*Hanno votato no . 122).*

LUIGI CESARO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI CESARO. Desidero segnalare che per le votazioni nn. 54, 89, 91 e 108 il dispositivo elettronico di voto della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Cesaro.

***(Esame dell'articolo 2 - A.C. 5266-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, con le annesse tabelle A, B, C, D, E ed F, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5266 - sezione 2*).

Avverto, con riferimento alla tabella A, che la Presidenza non ritiene ammissibile ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento per inidoneità della copertura, in quanto coprono oneri di natura corrente con poste in conto capitale gli emendamenti Giacco Tab. A.64 e Tab. A.65.

Avverto che gli emendamenti Casini Tab. A.11 e Frattini Tab. A.47 devono intendersi privi della indicazione della variazione in diminuzione su stanziamenti del Ministero dei lavori pubblici, rispettivamente in Tab. B e Tab. C in quanto coprono oneri di natura corrente con poste di conto capitale.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. All'articolo 2 sono stati presentati dal Governo alcuni emendamenti che, forse, è opportuno che questo illustri. A questo proposito, vorrei fare immedia-

tamente alcuni brevissimi richiami di carattere generale, che sostanzialmente riguardano...

PRESIDENTE. Colleghi, per piacere. È una questione delicata.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. ...l'insieme degli emendamenti che sono stati presentati. In sostanza, vorrei avvertire i colleghi sia della maggioranza sia dell'opposizione che molti emendamenti, almeno per quanto riguarda gli obiettivi coerenti con la manovra di bilancio e con la finanziaria, sono sostanzialmente ricompresi negli emendamenti presentati sia dal Governo sia da me, in qualità di relatore, anche in sede di Commissione.

Come ho già detto, inoltre, sollecito il Governo a chiarire la portata dei suoi emendamenti, soprattutto in ordine alle politiche di sviluppo, alla legge n. 488, alla « legge Sabatini », alla vicenda dei terremoti, al complesso delle questioni che sono state affrontate rispetto al fondo della montagna, alla cooperazione ed allo sviluppo dell'agricoltura. Questo aiuterà a far comprendere che, se pure molti emendamenti dei colleghi non sono stati singolarmente accolti, è stato compiuto lo sforzo di ricomprenderne gli obiettivi nelle finalizzazioni sia del Governo sia del relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio, il tesoro e la programmazione economica*. Come ha ricordato l'onorevole Pasetto, ci sono emendamenti del relatore ed emendamenti del Governo che sostanzialmente si integrano. Poiché arriviamo a questa discussione tutti molto stanchi, sarò anch'io assai breve, magari riservandomi sui singoli emendamenti dei quali il Governo chiederà il ritiro di indicare in quale pare dell'emendamento del Governo o di quello del relatore sono stati affrontati e risolti, sia pure parzialmente, i problemi da essi posti.

Le questioni che erano rimaste aperte all'indomani della conclusione dei lavori della Commissione — naturalmente non parlo di quanto già contenuto nel testo base del Governo e del lavoro importante compiuto dalla Commissione — mi pare che siano fundamentalmente di tre ordini. Da un lato la questione dell'intervento in una particolare area del paese, che ha particolari indici di disagio, che è l'area della montagna. Molti gruppi avevano avanzato delle richieste; l'emendamento del Governo e quello della Commissione, combinati, ricostituiscono il fondo per la montagna nella dimensione che aveva l'anno precedente. Se aggiungiamo lo stanziamento già previsto nella finanziaria relativo a mutui attingibili dalle comunità montane ai tassi attuali possiamo pensare che nei prossimi tre anni quelle comunità potranno movimentare risorse nell'ordine dei 400 miliardi.

Per quanto riguarda il delicato aspetto delle politiche sociali, non sfugge al Governo come nel corso del lavoro della Commissione l'esigenza combinata di dare risposte, anche immediate, nel testo ad alcune esigenze sociali importanti (cito l'aumento delle pensioni e la questione dell'indennità di maternità) aveva in qualche modo ridotto la possibilità per il Parlamento di affrontare con specifiche ed organiche leggi il pacchetto dell'assistenza sociale. Gli interventi che il Governo ha attuato nel suo emendamento, dai quali risulta un saldo (che però è composto da una serie di addendi), consentiranno alle Commissioni competenti di svolgere nel corso del 1999 un'attività diretta a realizzare una legge organica; dopo di che sarà possibile rifinanziarla in modo strutturale.

Inoltre, l'emendamento della Commissione prevede uno specifico accantonamento nella tabella relativa al Ministero delle finanze che consente di attivare crediti d'imposta per le società che operano nel settore della protezione sociale. Si dà quindi risposta ad una molteplicità di emendamenti che erano stati presentati da diversi colleghi, che naturalmente, a questo punto, potranno intervenire con la

legge. Inoltre, anche in questo caso sarà possibile incrementare ulteriormente le risorse.

Per quanto riguarda poi aspetti minori, vorrei ricordare soltanto una partita che, purtroppo, in Italia è abbastanza diffusa, quella delle calamità naturali. Anche in questo caso in Commissione erano stati operati alcuni trasferimenti diretti nell'articolato e, quindi, si era reso immediatamente operativo il finanziamento. In qualche altro caso — cito il terremoto del Belice — era stata operata una « fluidificazione » delle risorse, rendendo possibile utilizzarle; in qualche altro caso (cito il terremoto della Sicilia orientale) era stata affrontata, anche su sollecitazione di autorevoli esponenti dell'opposizione, la questione dei terremoti in quelle aree, questione risolta con un aumento della dotazione di cassa, che consentiva la piena operatività dei programmi.

L'altro passaggio che viene compiuto con l'emendamento della Commissione (con il quale il Governo concorda) consiste nell'introduzione di un ulteriore stanziamento nella tabella B per 15 miliardi di limiti di impegno che, ai tassi attuali, consentirà di far fronte ad una massa di risorse — tenendo conto che in questo settore il Governo è orientato a concedere mutui ventennali — superiore ai mille miliardi. In questo modo si potrà ottemperare ad un programma piuttosto vasto, che comprende le calamità naturali già previste in Commissione più altre. In particolare vorrei ricordare alcuni terremoti dell'Italia centrale ed altri dell'area della Calabria e Basilicata.

Per quanto concerne infine la questione degli investimenti, affrontata da un complesso di emendamenti, il Governo si era impegnato a fornire, al momento della discussione in Assemblea, la posta più rilevante di articolazione delle risorse per investimenti. La posta era quella relativa alla ripartizione delle risorse iscritte nella tabella F della legge finanziaria e che ammontano a 11.100 miliardi.

Le esigenze erano le seguenti. In primo luogo, quella di dare una risposta alla principale legge di programmazione indu-

striale nel nostro paese. Si tratta di una massa rilevante di domande rimaste inevase e nella riunione di ieri nella quale il CIPE si è riunito, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, lo stesso CIPE all'unanimità (vorrei sottolineare che in questa unanimità è compreso anche il vicepresidente della Conferenza dei presidenti delle regioni, il presidente della regione Piemonte, Ghigo) ha deliberato un'articolazione di quegli 11.100 miliardi che brevemente ricordo all'assemblea.

Per quanto la legge n. 488, in aggiunta ai 1.000 già previsti nella tabella C del disegno di legge finanziaria, vengono indicati altri 2.500 miliardi. L'ipotesi del Ministero dell'industria è che con queste risorse si potrà far fronte, nel 1998 e nel 1999, a circa il 50 per cento delle domande presentate, tenendo conto anche dei rientri attraverso i recuperi.

Per quanto riguarda l'altro filone della programmazione industriale dello sviluppo, patti e contratti d'area (vorrei ricordare, a questo proposito, anche in relazione ad alcuni interventi dell'onorevole Pecoraro Scanio, che nella riunione dei primi di ottobre il CIPE ha esteso all'agricoltura i patti territoriali e quindi ha indicato i filoni di possibili finanziamenti di grande importanza), il CIPE ha stanziato 2 mila miliardi, una cifra che dovrebbe essere sufficiente a dare risposta ai patti e contratti che devono arrivare. Voglio ricordare che questo strumento è in grave ritardo, ma intorno al 30 novembre dovremmo avere, per la prima volta, più domande che risorse: è un fatto che in qualche modo segna la svolta compiuta.

Ancora, per la ricerca scientifica e tecnologica, con la riunione di ieri si è attribuita la quarta *tranche* alla ricerca applicata, che consente al Ministero dell'università di attivare per intero le risorse europee stanziate nel quadro comunitario di sostegno: 2 mila miliardi nazionali, 2 mila miliardi di risorse europee.

Per quanto riguarda le infrastrutture, il CIPE ha confermato l'interesse al finanziamento della Salerno-Reggio Calabria, alla quale, in relazione alle risorse date

negli anni precedenti, sono stati destinati 700 miliardi. Si tenga conto che nel collegato cosiddetto ordinamentale è previsto che a partire dal 2000 si attiverà una nuova procedura di *project financing*, per cui i 2.700 miliardi più una quota di cofinanziamenti europei consentiranno di far fronte a circa il 50 per cento del totale delle esigenze collegate alla Salerno-Reggio Calabria.

Tremila e 500 miliardi sono stati assegnati alle intese istituzionali di programma nel campo delle infrastrutture, ottenendo su questo il consenso delle regioni.

Infine, 600 miliardi sono stati destinati al fondo di cofinanziamento per i fondi europei, che consente di attivare pienamente le risorse europee destinate all'Italia.

L'ultimo capitolo riguarda un fondo indiviso di circa 400 miliardi, che consentirà ai Ministeri del lavoro e dell'industria, in particolare, di organizzare attraverso gli strumenti, rispettivamente, della società per l'imprenditoria giovanile e della legge Marcora, un complesso di interventi sul territorio. L'anno passato avevamo disposto 150 miliardi, quest'anno il CIPE ha stanziato 400 miliardi per questo filone di iniziative.

Ho concluso, signor Presidente, e mi riservo di intervenire su singole questioni. Ne cito soltanto una, perché vedo di fronte a me alcuni deputati ad essa particolarmente interessati. Nell'emendamento della Commissione — ed è per questo che il Governo chiederà il ritiro degli emendamenti presentati — sono previsti alcuni interventi nel settore delle biodiversità che rispondono, sia pure parzialmente, alle esigenze prospettate negli emendamenti presentati da numerosi parlamentari (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Colleghi, debbo sottoporvi una questione piuttosto delicata, alla quale vi prego di prestare attenzione (mi rivolgo anche al presidente Solaroli, che ha grande esperienza in questa materia, oltre che al sottosegretario Macciotta ed

agli altri colleghi). La questione riguarda la votazione di questi emendamenti. Dobbiamo ora passare alla votazione di un emendamento del Governo che contiene una serie di operazioni, aumentando alcune poste, diminuendone altre, e così via. Lo voteremo, non so cosa succederà, ma ammettendo che venga approvato, ci troveremo comunque, secondo la prassi, a votare nuovamente tutto da capo. C'è stato un invito da parte del Governo a considerare questo tipo di operazione e quindi a riflettere. Ora, quindi, potremmo votare, la riduzione dei fondi del Ministero del tesoro per gli anni 1999, 2000 e 2001 e poi, per esempio, una serie di proposte, invece, di aumento. Per esempio, voteremo la riduzione del fondo della Presidenza del Consiglio per il 1999 e poi troveremo delle proposte di aumento. Si crea pertanto un problema di incompatibilità fra votazioni, che può provocare disordine nelle votazioni stesse.

Prego pertanto i deputati esperti nella materia di esprimere, se possono, una valutazione anche su questo problema, che è assai delicato e riguarda la definitività delle votazioni. Il problema è quello, detto in parole semplici, dell'effetto preclusivo delle votazioni in questa materia; la questione è delicata, perché riguarda anche l'ordine delle votazioni.

PAOLO RUBINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO RUBINO. Signor Presidente, non so se ho ben capito, ma da quanto è stato possibile intendere, pare che il Governo chieda il ritiro di tutti gli emendamenti, compreso quello da me presentato, Tab. A.20. Io non sono d'accordo, almeno per quanto riguarda questo emendamento, e voglio spiegare il perché. Questo emendamento ha l'obiettivo di completare un'opera iniziata da oltre vent'anni in Puglia: mi riferisco al raddoppio della Bari-Taranto. Dagli anni settanta ci siamo battuti per realizzare tale opera; negli anni ottanta finalmente abbiamo avuto i progetti, ma non c'erano i soldi; oggi

abbiamo il progetto e i finanziamenti, ma le Ferrovie dicono che non sono sufficienti per completare l'opera e quindi propongono di modificare i progetti esecutivi e chiedono ai comuni di rivedere tutti gli strumenti urbanistici, producendo danni all'ambiente. Se questo si verificherà, oltre a tali danni, si avrà un ritardo nella realizzazione dell'opera, perché si dovrà riprogettarla.

Per questa ragione, con questo emendamento, si chiede di aumentare la dotazione di 20 miliardi, in modo tale che si rispettino i piani regolatori, si faccia presto e si completi un'opera di cui si parla dal 1970. Il Governo, inoltre, ha avuto un'attenzione straordinaria verso i trasporti e la città di Taranto: mi riferisco alla società Evergreen. L'insediamento della più grande impresa di trasporti a livello mondiale non può, a mio avviso, subire una strozzatura a causa della mancata realizzazione della Bari-Taranto.

Se il Governo assicura che, comunque, l'opera sarà totalmente finanziata in base alla progettazione sulla quale le popolazioni si sono espresse e hanno deliberato — e ci sono i piani regolatori — io sono d'accordo, anche se non viene accettato l'emendamento. Ma se così non è, credo che il Governo abbia il dovere, considerati gli impegni assunti verso questa provincia, di trovare i 20 miliardi, che sono sufficienti per realizzare l'opera, mantenere il vecchio progetto e fare presto.

Per questa ragione, se il Governo non dovesse accettare l'emendamento, presenterò un ordine del giorno, che non sarà firmato da un solo deputato, poiché tale emendamento è firmato, oltre che da me, anche dai colleghi Soriero, Rotundo, Rosiello, Faggiano, Rabbito, Pittella, De Piccoli, Maggi, Veneto, Bonito e Giardiello. Non si tratta, infatti, di una questione che riguarda solo il parlamentare del posto; inoltre, a Taranto sono venuti ministri, sottosegretari e dirigenti ad impegnarsi per completare quest'opera, che rischia di diventare una telenovela.

Se il Governo si impegna a far rispettare i piani urbanistici e a concludere l'opera, posso anche ritirare l'emenda-

mento. In caso contrario, presenterò un ordine del giorno e chiederò che venga votato (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Personalmente, ma anche a nome del mio gruppo, desidero dire che non siamo assolutamente d'accordo su questa soluzione. Parlando a titolo personale, ricordo che sono presentatore di un emendamento che ha la finalità di risolvere uno dei problemi più gravosi dal punto di vista della viabilità in Italia, ma anche a livello europeo: la tangenziale di Mestre. Credo che chiunque si occupi di trasporti conosca la questione della cerniera di Mestre, nella quale confluiscono molte arterie autostradali e stradali: la direttrice Torino-Milano, l'autostrada del Sole che proviene da Bologna, via Padova, la statale Romea da Ravenna sull'adriatica, l'autostrada dell'Alemagna in direzione nord verso Treviso e Belluno, la Udine-Tarvisio in direzione Austria e la Trieste verso l'est europeo. Si forma così una strettoia, un budello stradale di due corsie per senso di marcia. La conseguenza è il quotidiano intasamento e la quotidiana sofferenza da parte dei residenti in quell'area altamente urbanizzata. Credo che tutti i colleghi la conoscano, non solo quelli del Veneto, se non altro per esserci passati almeno una volta. Ogni giorno, regolarmente, quella strada è bloccata, gli automezzi sono fermi e vi è un altissimo impatto ambientale, nonché un gravissimo danno economico sottolineato anche da tutte le associazioni di categoria.

Nella soluzione prospettata dal Governo non ho sentito alcuna menzione riguardo a questo problema molto scottante; il mio emendamento tendeva ad affrontare e risolvere la questione e sono anche disposto a presentare un ordine del giorno che impegni il Governo a trovare una soluzione in questo senso, però vorrei sentire almeno un'espressione in merito.

PRESIDENTE. Mi rivolgo ai componenti il Governo per sottolineare che questa è una fase delicata nella quale i deputati che intervengono, siccome lo fanno su questioni che riguardano interessi specifici, pongono domande altrettanto specifiche.

Mi rendo conto che il vostro lavoro è molto difficile, mi permetto soltanto di suggerire una particolare attenzione in questa fase.

Il collega Cavaliere faceva riferimento ad un suo emendamento ritenendosi disponibile a trasfondere il contenuto dello stesso in un ordine del giorno se il Governo avesse assunto una determinata posizione; così si è espresso anche il collega Paolo Rubino che è intervenuto in precedenza.

Prego l'onorevole Paolo Rubino di redigere l'ordine del giorno di in modo che il professor Giarda possa avere un orientamento al riguardo.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Prego i colleghi del Governo di seguire gli interventi dei colleghi deputati e invito questi ultimi a prendere posto.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, le riassumo la posizione: l'emendamento del Governo modifica la situazione degli stanziamenti previsti nelle varie tabelle e in taluni casi (anche nella nostra istanza emendativa), accoglie le istanze, in altre no.

Pertanto credo che sarò disponibile a ritirare un certo numero di emendamenti, valutando caso per caso; altre volte, poiché non c'è un recepimento da parte del Governo, e non avendo l'emendamento dello stesso Governo — pur importante — modificato interamente la struttura delle tabelle, non vedo perché debba sorgere un problema nei casi in cui tali modifiche non siano intervenute. Potremo proprio in quei casi sostenere i nostri emendamenti e lo faremo.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Penso che una possibile proposta operativa potrebbe essere quella di porre in votazione gli emendamenti di origine parlamentare, per così dire, relativi alle tabelle A e B; successivamente potremo porre in votazione l'emendamento del Governo ed i restanti emendamenti relativi alle tabelle C, D, F. A quel punto, su queste ultime, i singoli parlamentari giudicheranno se ritenersi soddisfatti o no.

Per quanto riguarda le tabelle A e B, c'è un problema relativo alla finalizzazione, che non troviamo, e che è interessante per il singolo deputato, ma che non ha alcun rilievo sotto il profilo normativo. Evidentemente, il deputato che non ha sentito citare la finalizzazione che gli interessa può desiderare di votare comunque.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Presidente, la questione che lei ha posto è complessa. Quando le tabelle della legge finanziaria erano costruite su fondi finalizzati, un voto su un emendamento che aumentava un certo fondo precludeva tutti quelli che proponevano di diminuirlo. Da quando si è passati al fondo globale — si tratta di un problema sul quale possiamo tornare a ragionare — la situazione è mutata; da quel momento si è sempre votato sugli emendamenti che proponevano aumenti o riduzioni dei fondi.

È chiaro che il risultato diventa paradossale perché complessivamente si possono ridurre le risorse ed aumentare le finalizzazioni per le risorse diminuite. Ma in questi anni abbiamo agito in questo modo: sono favorevole ad una riflessione sul punto, ma credo che ciò non possa avvenire in corso d'opera. Potremo farla quando sarà concluso l'esame dei documenti di bilancio, a partire dal prossimo

anno, perché credo che quella riflessione dovrà avere un carattere più generale.

In conclusione, quest'anno applicherei la stessa procedura dell'anno scorso, votando cioè emendamento per emendamento e mantenendo aperta quella contraddizione che risiede però nell'oggettività dei meccanismi procedurali con i quali ci siamo misurati da quando esistono i fondi globali.

PRESIDENTE. La sua saggezza mi pare che ci aiuti come al solito, onorevole Solaroli. La prego però di tener presente la questione affinché, quando ne parleremo in Giunta per il regolamento, si possano elaborare regole da comunicare in anticipo ai deputati, sulle quali essi possano orientare il proprio comportamento.

Onorevole Pasetto, vuole esprimere il parere della Commissione sull'emendamento Tab. A.77 del Governo?

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è favorevole, così come sull'emendamento Tab. A.70 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo si associa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab.A.77 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 334  
*Maggioranza* ..... 168  
*Hanno votato sì* ..... 212  
*Hanno votato no* . 122).

Onorevole Pasetto, mi pare che l'emendamento Tab. A.70 della Commissione rechi qualche elemento di non perfetta compatibilità con l'emendamento del Governo testé approvato.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, nel testo dell'emendamento Tab. A.70 della Commissione — parlo soprattutto di ciò che concerne la tabella D — gli stanziamenti per l'imprenditoria femminile e per il fondo per la montagna sono da intendersi come positivi rispettivamente per 20 e 55 miliardi.

Per motivi di fotocopiatura è stato invece distribuito un emendamento che recava il segno negativo prima di quelle due cifre. Ci tenevo a fare questa precisazione.

PRESIDENTE. Sta bene. E il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo conferma il parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. A.70 della Commissione, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	333
<i>Maggioranza</i>	.....	167
<i>Hanno votato sì</i>	.....	222
<i>Hanno votato no</i>	.	111).

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi sono limitato al parere sull'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Ora si può passare al parere sui singoli emendamenti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Darò il parere complessivamente anche per indicare le finalizzazioni riguardanti la tabella A e la tabella B.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Casini Tab. A.1, Santantandrea Tab. A.2, Bianchi Clerici Tab. A.3, Tab. A.4 e Tab. A.5.

Mi risulta che sia stato ritirato l'emendamento Di Rosa Tab. A.6.

Per quanto riguarda l'emendamento Rizzi Tab. A.7, la Commissione formula un invito al ritiro, mentre si rimette al Governo sull'emendamento Procacci Tab. A.8; la Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Michielon Tab. A.9, Casini Tab. A.10 e Tab. A.11; si rimette al Governo sull'emendamento Caveri Tab. A.12.

Ora c'è un complesso di emendamenti riguardanti il sostegno alla montagna. A tal fine vi è un fondo in aumento pari a 100 miliardi. L'emendamento sostanzialmente si può considerare assorbito, quindi c'è un invito al ritiro. Non so se il Governo voglia dare assicurazioni in tal senso.

Il parere è contrario sugli emendamenti Anghinoni Tab. A.14 e Giancarlo Giorgetti Tab. A.15. Per l'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. A.16 esprimo un invito al ritiro perché ha già trovato accoglimento.

PRESIDENTE. Onorevole Giancarlo Giorgetti, lo mantiene?

GIANCARLO GIORGETTI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere altresì contrario sugli emendamenti Ferrari Tab. A.17, Possa Tab. A.18 e Donato Bruno Tab. A.19, mentre invita al ritiro per l'emendamento Paolo Rubino Tab. A.20.

PRESIDENTE. Mi sembra che il collega Rubino subordini il parere per un ordine del giorno. Poi vedremo.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è ancora contrario sugli emendamenti Gnaga Tab. A.21, Santandrea Tab. A.22, Cè Tab. A.23, Casini Tab. A.24, mentre c'è un invito per l'emendamento Piscitello Tab. A.26 perché la materia è già stata accolta nel collegato.

PRESIDENTE. Onorevole Piscitello ritira l'emendamento?

RINO PISCITELLO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Ugualmente vi è un invito per l'emendamento Battaglia Tab. A.27.

PRESIDENTE. Onorevole Battaglia, nell'emendamento della Commissione è compresa questa sua proposta. Ritira l'emendamento?

AUGUSTO BATTAGLIA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Cento Tab. A.28, Mazzocchin Tab. A.30 e Cento Tab. A.31, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Cè Tab. A.29.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore a ritirare gli emendamenti Tab. A.28 e Tab. A.30?

GIANANTONIO MAZZOCCHIN. Sì, signor Presidente, ritiro il mio emendamento Tab. A.30.

MASSIMO SCALIA. Per quanto riguarda l'emendamento Cento Tab. A.28, di cui sono cofirmatario, accetto l'invito al

ritiro. Sull'emendamento Cento Tab. A.31, di cui sono cofirmatario, vorrei invece conoscere il parere del Governo, perché c'è una destinazione importante che riguarda l'attuazione della legge sull'amianto per tutti gli aspetti sanitari.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo può solo impegnarsi affinché con la normativa vigente venga finanziato questo asse che è già in legge.

PRESIDENTE. Stiamo parlando dell'amianto.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ho capito; c'è una legge vigente già finanziata, questo è un rifinanziamento.

MASSIMO SCALIA. Spero che sia finanziata, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo dice di sì.

MASSIMO SCALIA. Mi devo fidare del Governo?

PRESIDENTE. Facendo parte della maggioranza...

MASSIMO SCALIA. Può capitare di peggio, è vero. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Scalia.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Guerra Tab. A.32.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

VASSILI CAMPATELLI. L'emendamento Tab. A.32, di cui sono cofirmatario, è volto a ricordare al Governo (e vorrei

sentire le parole del sottosegretario) la necessità che si prosegua anche per i prossimi anni, e per il prossimo in modo particolare, l'azione di sostegno all'esportazione soprattutto della piccola e media impresa. La finalizzazione era questa, il rifinanziamento della legge, in modo particolare sul finanziamento dei consorzi *export*, che sono uno dei pochi strumenti che funzionano a sostegno delle piccole imprese esportatrici del nostro paese. Se il Governo ritiene di avere accolto comunque questa finalizzazione e di avere risorse sufficienti, vi è la piena disponibilità a ritirare l'emendamento. Vorrei ascoltare l'opinione del Governo al riguardo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Abbiamo inserito nel provvedimento collegato un meccanismo che dovrebbe sveltire le procedure e consentire di trasformare fondi giacenti in fondi utilizzabili.

VASSILI CAMPATELLI. Ritiro l'emendamento Tab. A.32.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Campatelli.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento C'è Tab. A.33 ed invito i presentatori a ritirare l'emendamento Turroni Tab. A.34.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore ?

MASSIMO SCALIA. Ritiro l'emendamento Turroni Tab. A.34, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Scalia.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Rodeghiero Tab. A.35

e Possa Tab. A.36. Invito l'onorevole Pittella a ritirare il suo emendamento Tab. A.37.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Pittella non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Cè Tab. A.38 ed invito i presentatori a ritirare l'emendamento Cento Tab. A.39.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore ?

MASSIMO SCALIA. Sull'emendamento Cento Tab. A.39, di cui sono cofirmatario, vorrei il parere del Governo, ritenendo fra l'altro che l'emendamento interessi colleghi anche di altri gruppi.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Credo che negli stanziamenti del Ministero della sanità siano ricomprese queste finalità. Tra l'altro, sono finalità rifinanziabili.

MASSIMO SCALIA. Presidente, in questo caso si tratta di una questione diversa, per cui non ritiro l'emendamento Tab. A.39.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere sull'emendamento Cento Tab. A.39 è pertanto contrario.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Cè Tab. A.40 e Stucchi Tab. A.41. Quanto all'emendamento Chiamparino Tab. A.42, il problema è stato risolto nel provvedimento di Commissione.

SERGIO CHIAMPARINO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Chiamparino.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bono Tab. A.43 e Michielon Tab. A.44, mentre invito al ritiro dell'emendamento Occhetto Tab. A.45.

PRESIDENTE. Onorevole Occhetto, accede all'invito a ritirare il suo emendamento Tab. A.45?

ACHILLE OCCHETTO. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito a ritirare l'emendamento Paissan Tab. A.46.

PRESIDENTE. Onorevole Paissan, accoglie l'invito dell'onorevole relatore?

MAURO PAISSAN. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. L'emendamento Giannotti Tab. A.25 viene assorbito dall'emendamento presentato dalla Commissione alla tabella A, per cui invito il presentatore a ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Giannotti, ritira il suo emendamento?

VASCO GIANNOTTI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Frattini Tab. A.47, Michielon Tab. A.48, Bianchi Clerici Tab. A.49, Bianchi Clerici Tab. A.50, Cè Tab. A.51, Bianchi Clerici Tab. A.52, Faustinelli Tab. A.53.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Vorrei segnalare alcuni errori.

Nell'emendamento Villetti Tab. A.59 va soppresso il 1999 sia in entrata, sia in uscita. L'emendamento Villetti Tab. A.55 non esiste, mentre vale così com'è l'emendamento Villetti Tab. A. 56.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sui restanti emendamenti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Villetti Tab. A.54, Tab. A.55, Tab. A.56, Dozzo Tab. A.57, Anghinoni Tab. A.58, Vascon Tab. A.59, Anghinoni Tab. A.60, Tab. A.61 e Tab. A.62 e Bonato Tab. A.63.

L'emendamento Piscitello Tab. A.66 è ricompreso in un emendamento del Governo, per cui invito il presentatore a ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Piscitello, accoglie l'invito del relatore?

RINO PISCITELLO. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. L'emendamento Bosco Tab. A.67 affronta un problema che è stato risolto con le stesse modalità del precedente emendamento. Invito pertanto i presentatori a ritirarlo.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

GIANCARLO GIORGETTI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Bosco Tab. A.68.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

GIANCARLO GIORGETTI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo un invito al ritiro sull'emendamento Faustinelli Tab. A.69.

PRESIDENTE. Onorevole Faustinelli, accede all'invito del relatore?

ROBERTO FAUSTINELLI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento del Governo Tab. A.91, mentre invito i presentatori a ritirare l'emendamento Paissan Tab. A.70.

PRESIDENTE. Onorevole Paissan, accoglie l'invito del relatore?

MAURO PAISSAN. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Paolo Rubino Tab. A.71.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

FLAVIO TATTARINI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Gnaga Tab. A.72 e Cè Tab. A.73, mentre invito i presentatori a ritirare l'emendamento Battaglia Tab. A.74.

PRESIDENTE. Onorevole Battaglia, accoglie l'invito del relatore?

AUGUSTO BATTAGLIA. Sì, signor Presidente, ma vorrei fare una precisazione.

Vorrei segnalare che, essendoci chiariti con il relatore sull'emendamento Tab. A.26, ritiro l'emendamento Tab. A.74. Questa proposta emendativa era tuttavia

finalizzata ad equiparare il regime IVA delle prestazioni sanitarie non mediche con quello delle prestazioni mediche. Questo ritardo della legislazione fiscale deve essere recuperato, in quanto anche terapisti della riabilitazione ed altre prestazioni non mediche possono esercitare la libera professione; si tratta anche in questo caso di prestazioni sanitarie. Invito il Governo ad affrontare la questione, che ritengo urgente.

Accolgo l'invito al ritiro dell'emendamento Tab. A.74, raccomandando al Ministero della sanità una maggiore attenzione sulla necessità di assicurare presidi riabilitativi e ausili per i cittadini non udenti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Malavenda Tab. A.75 e Bianchi Clerici Tab. A.76.

PRESIDENTE. Avverto, con riferimento alla Tabella B, che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, i seguenti emendamenti: Giancarlo Giorgetti Tab. B.80 e Tab. B.79 per inidoneità della copertura, in quanto non vi sono limiti di impegno in misura sufficiente per il 1999 per compensare l'istituzione di nuovi limiti di impegno; Masiero Tab. B.69, per inidoneità della copertura, in quanto copre oneri di natura corrente con poste di conto capitale; Bonato Tab. B.146 e Anghinoni Tab. B.4 per carenza di compensazione.

Invito il relatore ad esprimere i pareri.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Possa Tab. B.58, Giancarlo Giorgetti Tab. B.83, Rossetto Tab. B.158, Formenti Tab. B.101, Pagliarini Tab. B.86 e Parolo Tab. B.125.

Per quanto riguarda gli identici emendamenti Bandoli Tab. B. 141 e Malavenda Tab. B.165, invito i presentatori a ritirarli.

PRESIDENTE. Onorevole Bandoli, accoglie l'invito?

FULVIA BANDOLI. No.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. In questo caso il parere è contrario.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti: Chiappori Tab. B.42, Possa Tab. B.47 e Tab. B.49, Peretti Tab. B.94 e Tab. B.88 e Giancarlo Giorgetti Tab. B.120.

L'emendamento Marzano Tab. B.44 fa riferimento all'Artigiancassa, per la quale abbiamo deliberato un fondo per 400 miliardi. Invito, quindi, i presentatori a ritirarlo.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito?

NICOLA BONO. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Possa Tab. B.61 e Barral Tab. B.29.

GUIDO POSSA. Lo ritiro.

GIANCARLO GIORGETTI. Ritiro l'emendamento Tab. B.29.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Formenti Tab. B.89, Bianchi Clerici Tab. B.74, Parolo Tab. B.118, Guido Dussin Tab. B.108 e Fongaro Tab. B.113.

GIANCARLO GIORGETTI. Ritiro gli identici emendamenti Tab. B.108 e Tab. B.113.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Fongaro Tab. B.130, Michielon Tab. B.26 e Cavaliere Tab. B.129.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Ho sottoposto all'attenzione del Governo un ordine del giorno e valuterò, dopo aver avuto una risposta, l'opportunità di ritirare l'emendamento Tab. B.129.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo di esprimersi sull'ordine del giorno.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. È stato presentato un consistente pacco di emendamenti relativi al programma stradale ed autostradale, che il Governo non ritiene sia possibile disegnare in questa sede.

È evidente che, qualora il loro contenuto venga trasfuso in ordine del giorno, il Governo è disposto ad accogliere il contenuto di questi emendamenti come raccomandazione, affrontando nelle Commissioni di merito la discussione sul programma che sarà predisposto dall'ANAS e dal Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Onorevole Cavaliere?

ENRICO CAVALIERE. Credo che il Governo dovrebbe conoscere il problema relativo alla tangenziale di Mestre e non dovrebbe arrivare in aula affermando che la questione sarà affrontata dall'ANAS. Si tratta infatti di un problema decennale e pertanto mi sarei aspettato un minimo di determinazione in più da parte del Governo, un segnale favorevole in questo senso, non richiedendosi nessuna spesa aggiuntiva, ma soltanto che il Governo si dia da fare per costruire la strada verso l'accordo di programma fra enti territoriali e ANAS.

PRESIDENTE. Se non ho capito male, il Governo ha affermato che la programmazione viene proposta ed effettuata dall'ANAS.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. E dal Ministero dei lavori pubblici.

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Poiché il dibattito è di merito, onorevole Pezzoli, per accelerare i lavori, può anche sin d'ora dichiarare il suo voto.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, intervengo in qualità di sottoscrittore dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Cavaliere. Non posso che dare ragione al mio collega perché, certamente, le procedure sono precise e non si può andare al di là di esse; tuttavia il problema dovrà essere discusso anche nelle Commissioni competenti alla presenza del Governo, trattandosi di una questione che non investe soltanto le città di Venezia e di Mestre, ma si può dire tutto il nord d'Italia, comprendendo anche l'autostrada del Sole. Ritengo pertanto sia necessario un minimo d'impegno e di attenzione da parte del Governo.

Non nascondiamoci dietro un dito: sappiamo benissimo quale valore abbia un ordine del giorno accolto come raccomandazione! È quindi necessaria da parte di questo Governo un'assunzione di responsabilità politica, nei limiti politici che il Governo si deve dare; starà poi al Parlamento, ed in particolare ai parlamentari veneti, in collaborazione con il Governo, esaminare come questa situazione possa essere risolta, per il bene — ripeto — non solo dei cittadini di Venezia e del Veneto, ma di tutti i cittadini d'Italia.

Chiediamo una maggiore assunzione di responsabilità da parte di questo Governo almeno sui problemi concreti; spero che ci si sia resi conto dell'atteggiamento fin troppo responsabile dell'opposizione su una finanziaria — come l'ha definita ieri l'onorevole Pisanu — all'ingrosso. Un'assunzione di responsabilità, almeno su rilevanti aspetti di carattere politico, ritengo che sia il minimo che il Parlamento possa richiedere all'esecutivo.

GIOVANNI CASTELLANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CASTELLANI. Invito il Governo ad accettare l'ordine del giorno del quale sono firmatario assieme all'onorevole Cavaliere, che concerne un problema gravissimo del sistema viario, non solo veneziano ma nazionale.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Desidero unire la mia firma a quella dei colleghi Cavaliere e Pezzoli sull'ordine del giorno che riguarda una questione estremamente importante, quella cioè dell'arteria di Mestre, che non interessa soltanto il microcosmo locale, ma rappresenta una vera e propria strozzatura, evidente a chiunque passi da quelle parti, che di fatto blocca la comunicazione tra una vasta parte del nord-est e l'altra parte del nord Italia. Ogni giorno per percorrere 5 chilometri si può impiegare anche 1 ora, 1 ora e mezza. Questo è assolutamente intollerabile. Ci sono delle ricadute importantissime sia sotto il profilo del traffico sia sotto il profilo ambientale.

Pertanto è importante — e la questione è stata sollevata in maniera sufficiente dai colleghi — che il Governo si impegni adeguatamente.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, esiste già un accordo tra il Governo e tutti gli enti interessati alla questione sollevata dagli onorevoli deputati. Tuttavia, se il Governo cominciasse ad accettare come impegnativi questi ordini del giorno,

ovviamente si troverebbe nella condizione di dover rispondere su 50 mila tratti autostradali!

Si tratta di un ordine del giorno sul quale — lo ribadisco — già esiste un accordo e quindi presumibilmente questo tratto di autostrada sarà realizzato. Molti anni fa, nel 1988 — e lo dico a quei deputati di più recente elezione — fu abolita la finalizzazione nei fondi globali sulle singole poste proprio per evitare una simile questione in aula. Noi non possiamo costruire qui in Assemblea le singole tratte del piano stradale italiano. E lo dico a proposito di questo ordine del giorno sul quale, a quanto mi risulta (perché abbiamo assunto qualche informazione non essendo il Ministero del tesoro ammalato di delirio di onnipotenza), esiste già un impegno generale del Governo; non lo direi su un'altra questione, ma sull'argomento devo affermare che il Governo in questa sede — cosa diversa è in Commissione lavori pubblici — non può che accogliere gli ordini del giorno come raccomandazione.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, devo dire che mentre ho sentito parlare chiaramente di un'assunzione di impegno per la tratta autostradale Salerno-Reggio Calabria, non ho sentito parlare altrettanto chiaramente di assunzione di impegno per la tratta della tangenziale di Mestre. Guardi che noi paghiamo anche i pedaggi autostradali: abbiamo anche questo vizio dalle nostre parti! Eppure, non riceviamo mai nessun tipo di gratificazione da questo Stato.

Del resto, la forma di Stato centralista non l'abbiamo scelta noi e siamo costretti a subire il fatto che venga deciso a Roma come risolvere i problemi della viabilità di Mestre e non solo di Mestre e come riuscire a far vivere i cittadini di quella città in condizioni ambientali più favorevoli. Ma non è un problema — lo ripeto — solo di Mestre.

Pertanto, pretendo l'assunzione precisa di un impegno da parte del Governo; altrimenti, non vi sarà alcun problema. Noi bloccheremo quotidianamente la tangenziale di Mestre. Abbiamo le risorse, gli uomini e la capacità politica di farlo! Poi diventerà un vostro problema anche di ordine pubblico!

PRESIDENTE. Onorevole Cavaliere, per cortesia, non esageri in questo modo!

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Presidente, sarà la stanchezza, ma diventa difficile seguire i lavori! Lei stava raccogliendo il parere del relatore sugli emendamenti presentati. Se però sull'espressione del parere si aprono le dichiarazioni di voto, non si va più da nessuna parte, perché confondiamo i pareri con le dichiarazioni di voto!

PRESIDENTE. No, onorevole Solaroli. Ho già detto prima che, per fare in modo che le dichiarazioni dei colleghi possano essere ascoltate con calma dal Governo, coloro che intendono dichiarare ora il loro voto ovviamente non lo dichiareranno più successivamente. Questo serve al Governo per avere elementi di merito, così come è capitato già in molti altri casi. Lei sa bene che quando poi è presente un numero elevato di persone su materie così specifiche è difficile ascoltare.

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoli, lei ha già parlato!

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per un minuto.

Collegli, se è così, vuol dire che non si può fare in questo modo e allora lasciamo perdere!

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, vorrei avere una precisazione da parte del Governo. Lei mi insegna che un ordine del giorno può essere accettato dal Governo o può essere accolto come raccomandazione relativamente al suo contenuto.

E allora, relativamente al nostro ordine del giorno, chiedo di sapere quali siano le parti che potrebbero essere stralciate per ottenere l'accettazione piena da parte del Governo. Io non minaccio nulla, chiedo solo un chiarimento al Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, intende rispondere?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Credevo di essere stato chiaro, ma evidentemente non è così. Il Governo ha fatto un'affermazione di principio: se cominciassimo ad accogliere come raccomandazione i singoli ordini del giorno relativi al numero di chilometri che devono essere finanziati per ogni autostrada, sarebbe necessaria la presenza del Ministro dei lavori pubblici!

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, c'è una questione di fondo: il piano stradale non lo fa il Parlamento in Assemblea!

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. È esattamente questo! Quindi, per motivi di serietà il Governo non può che dire di accogliere questi ordini del giorno come raccomandazione e lo dice tanto più tranquillamente su una questione sulla quale i colleghi che sono intervenuti sanno che sarà risolta perché esiste già un accordo con il Governo.

FABIO CALZAVARA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Collegli, non è possibile andare avanti così. Pensavo che fosse possibile un confronto di merito, ma a questo punto andiamo avanti nel modo tradizionale. Interverrà per dichiarazione di voto, onorevole Calzavara.

Prosegua pure, onorevole Pasetto, nell'espressione del parere.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Stefani Tab. B.50 e Giancarlo Giorgetti Tab. B.152, ed invita i presentatori a ritirare l'emendamento Caveri Tab. B.2, perché c'è uno stanziamento complessivo per il fondo per la montagna di cento miliardi.

GIUSEPPE DETOMAS. Ritiro l'emendamento Caveri Tab. B.2, di cui sono cofirmatario.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Barral Tab. B.30 e Terzi Tab. B.133.

GUIDO POSSA. Ritiro il mio emendamento Tab. B.46, Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Formenti Tab. B.135, Bianchi Clerici Tab. B.25 e sugli identici emendamenti Terzi Tab. B.132, Alborghetti Tab. B.153 e Formenti Tab. B.134.

VASSILI CAMPATELLI. Presidente, ritiro i miei emendamenti Tab. B.5 e Tab. B.14.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Santandrea Tab. B.109, Formenti Tab. B.117, Bianchi Clerici Tab. B.116 e Chincarin Tab. B.31. Invito l'onorevole Scalia a ritirare il suo emendamento Tab. B.84.

MASSIMO SCALIA. Lo ritiro.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Possa Tab. B.60, Formenti Tab. B.115, Possa Tab. B.53 e Alborghetti Tab. B.155. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Bielli Tab. B.6.

VALTER BIELLI. Lo ritiro.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Richiamo ancora l'attenzione dei colleghi sullo stanziamento fisso per il fondo della montagna.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Luciano Dussin Tab. B.145, sugli identici emendamenti Possa Tab. B.62, Luciano Dussin Tab. B.42 e Alborghetti Tab. B.144, sugli emendamenti Barral Tab. B.45, Covre Tab. B.148, Rizzi Tab. B.39, sugli identici emendamenti Rizzi Tab. B.105 e Santandrea Tab. B.112, sugli emendamenti Dozzo Tab. B.140 e Possa Tab. B.52 e Tab. B.54.

GUIDO POSSA. Ritiro i miei emendamenti Tab. B.52 e Tab. B.54.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Guido Dussin Tab. B.150.

GUIDO DUSSIN. Ritiro i miei emendamenti Tab. B.150, Tab. B.151, Tab. B.149, Tab. B.131 e Tab. B.116, perché ho già presentato un ordine del giorno che contiene un invito al Governo che credo possa essere accolto.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori dell'emendamento Galletti Tab. B.77 a ritirarlo.

PAOLO GALLETTI. Non accolgo l'invito al ritiro.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Rizzi Tab. B. 37, Rodeghiero Tab. B.27, Stucchi

Tab. B.13, Chincarini Tab. B.32, sugli identici emendamenti Apolloni Tab. B.123, Santandrea Tab. B.110 e Rizzi Tab. B.106, sugli emendamenti Michielon Tab. B.28, Rizzi Tab. B.16, Bianchi Clerici Tab. B.143, sugli identici emendamenti Guido Dussin Tab. B.104 e Calzavara Tab. B.107.

PRESIDENTE. Prendo atto che gli identici emendamenti Guido Dussin Tab. B.104 e Calzavara Tab. B.107 sono ritirati.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Rizzi Tab. B.36 e Tab. B.15.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Rizzi Tab. B.102 e Tab. B.103.

GUIDO POSSA. Dichiaro di ritirare il mio emendamento Tab. B.51.

GIANPAOLO DOZZO. Ritiro, Presidente, l'emendamento Tab. B.147 il cui contenuto ho trasferito in un ordine del giorno che, avendo sentito le assicurazioni del professor Macciotta, ritengo accolto.

Chiedo, comunque, di essere autorizzato a consegnare il testo scritto delle argomentazioni di tale mio ritiro affinché sia pubblicato in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

L'onorevole Calzavara ritira l'emendamento Tab. B.127, che è di identico tenore?

FABIO CALZAVARA. Sì, lo ritiro.

PRESIDENTE. Invito il relatore a proseguire nell'espressione dei pareri.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Michielon Tab. B.100, Bianchi Clerici Tab. B.10, Rizzi Tab. B.35.

Invito i proponenti a ritirare l'emendamento Tab. B.78.